

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ALESSANDRO FONTANESI

L'uomo che ride

Cose sarebbe accaduto in Germania se la Merkel avesse citato Hitler come ispiratore della sua politica di governo? Probabilmente si sarebbe dimessa seduta stante per la vergogna. In Italia non fa quasi notizia che un rappresentante della Repubblica si paragoni all'uomo delle squadacce, delle leggi razziali e delle deportazioni.

RISPOSTA ■ Le notizie volano, in Italia, come le farfalle. Le dichiarazioni del nostro premier si susseguono come in un cabaret, leggere, allusive, ironiche e lui si diverte, come i comici sulla scena, a spararle progressivamente più grosse, ridendo fra sé e sé dello scandalo che suscita in chi pensa ancora che un governante parli sul serio. Quello che piace di Berlusconi, in fondo, è proprio la capacità di ridere di tutto come quei personaggi da osteria di cui si dice, quando li si vede arrivare, «ora ci divertiamo», in un tempo in cui da ridere c'è poco nelle notizie che arrivano dal mondo, le crisi e le violenze, le guerre che non finiscono mai e l'odio che sembra aver preso il posto della solidarietà e della curiosità, della condivisione e dell'amore. È in questo contesto che lui con le sue gags e la sua amoralità leggera, tranquilla, insistente e irrimediabile aiuta a non pensare. Virtuale come le sue televisioni e come il mondo inesauribilmente creato della sua fantasia in cui anche Mussolini, in fondo, faceva ridere invece di suscitare indignazione. Come accadrà, fra breve, forse, anche a lui.

ANDREA

Una festa rovinata

È stata la festa della Repubblica ed io penso che ogni cittadino non trovi difficoltà nell'individuare più di un motivo per sentirsi orgoglioso di essere cittadino 'italiano', se, per tale, intendiamo il cittadino della 'penisola italiana', con la sua storia, il suo straordinario patrimonio culturale e ambientale, con il genio creativo dei suoi abitanti e, benché possa sembrare paradossale, nonostante i suoi abitanti, che di rivoluzioni, lo sappiamo, non ne hanno

mai fatte. Ma oggi purtroppo c'è un motivo serio per non essere orgogliosi di essere cittadini della 'repubblica' italiana: sul mare davanti a Gaza si è consumata una tragedia. La gravità del fatto e la particolare situazione politica e storica dei paesi coinvolti, richiedono di non mettere la testa sotto la sabbia: all'Onu, il rappresentante italiano ha votato contro la proposta di istituire una commissione d'inchiesta su quanto accaduto davanti a Gaza. Vergognarsi di essere italiani nei giorni della festa della Repubblica è qualcosa di veramente doloroso, a cui neanche noi italiani eravamo ancora abituati.

SONIA

Le auto d'epoca

Ho sentito da un impassibile giornalista del TG di Canale 5 che in Italia ci sono ben 150.000 iscritti al club dei possessori di auto d'epoca. Vecchie Topolino forse, ma anche favolosi gioielli da 2, 3, 4 milioni di euro. Ho anche appreso che, volendo, si possono comprare on line, oppure a un salone nei pressi di Modena. E' un'informazione molto utile effettivamente. Ma è poi così difficile fare la lotta all'evasione fiscale in Italia? Ma con che coraggio si fa un servizio così in un momento come questo?

ANDREA ANNESSI MECCI

«Le dame e il cavaliere»

Un gruppo di cineasti indipendenti e giornalisti ha realizzato - nel quadro di una serie di film-inchiesta - "Le dame e il Cavaliere". Il film-documentario racconta e indaga l'intreccio di vicende private e politiche del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, a partire dalla famosa festa di Casoria. Il film è il risultato del lavoro di quasi un anno di raccolta di notizie, di retroscena e di immagini, di interviste esclusive in tutta Italia con i protagonisti, le protagoniste, i testimoni di una storia di cui l'intero mondo ha parlato. Nel girare molte decine di ore di riprese (infine ridotte, dopo il montaggio, a cento minuti) è emerso anche il ruolo di alcuni personaggi (nel mondo dell'informazione) che hanno il compito di preparare vere e proprie trappole nei confronti dei reporter che osano indagare troppo o di chi sa e decide di parlare. Il lavoro svolto per questo ed altri film rischia di divenire vano. Nonostante lo scrupolo degli autori e il parere di un te-

am di avvocati, che hanno giudicato il film del tutto corretto, privo di qualsiasi intento o racconto o diffamatorio, c'è il pericolo che questo film non venga diffuso. Proprio per questo ci appelliamo a tutti gli uomini e le donne che rappresentano la parte sana di questo Paese perché, da subito (e quindi in modo del tutto conforme alle leggi in vigore), acquistino personalmente e contribuiscano a diffondere il film. (annesi.mecci@gmail.com)

CLAUDIO TREZZANI

Zurich Life e l'ISVAP

Scadutami una micropolizza assicurativa, opto per la rendita vitalizia. Mille euro all'anno, significa almeno mangiare - nell'arco di un anno - un mese. Meglio - mi dico - della liquidazione della cifra maturata, che sarebbe esposta ai bassi attuali rendimenti di mercato. Dunque, mille euro all'anno, sicuri e puntuali. Sicuri? Puntuali? Niente di tutto questo, se l'ente (non)erogante è Zurich Life. Il primo errore lo fa il promotore finanziario: per le coordinate bancarie d'appoggio, accetta un conto corrente in cui ho firma, ma non sono cointestato. Il documento la compagnia lo riceve un anno prima della corresponsione di rendita, un anno di tempo per verificare i dati. Ed invece, a scadenza, niente. Per farla breve, passa più di un mese e mezzo ed innumerevoli solleciti per avere in ritardo quanto di mia spettanza. Mi doto appositamente di conto cointestato, a scanso di futuri problemi. Che invece, quelli si puntuali, arrivano. La compagnia ancora tace, ed è perfino sottoposta ad istruttoria dell'ISVAP (dicembre 2009), da me chiamata in causa. Nel rispondere all'ISVAP, Zurich Life conclude e mi fa sapere: le attestiamo il



La satira de l'Unità

virus.unita.it

L'ITALIA VOTA CONTRO LA RISOLUZIONE ONU
PER UN'INCHIESTA INTERNAZIONALE
SULLA STRAGE DI FREEDOM FLOTILLA

Underground.

LUNGIMIRANZA.



MARCO BIANI ZATO